

# Notiziario **INDUSTRIALE**



CONFINDUSTRIA LECCE

ASSOCIAZIONE INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI LECCE



**Notiziario Industriale n. 27 - 28**  
Lug. - Set. 2013  
Periodico di Confindustria Lecce.  
Chiuso in redazione il 13 luglio 2013

Autorizzazione del Tribunale di Lecce  
n. 83 del 15 ottobre 1960

**Editore:**

Confindustria Lecce,  
Via Fornari, 12  
73100 Lecce  
Tel. 0832 316061  
Fax 0832 397402

**Direttore Responsabile**  
Maria Rosaria Polo

**Comitato di Redazione:**  
Antonio Corvino, Ennio Montinaro,  
Gabriella Morelli, Toti Carpentieri

**Pubblicità:**

IES srl  
Via Fornari, 12  
73100 Lecce  
Tel. 0832 457837  
Fax 0832 397402

**Stampa:**

Editrice Salentina  
Galatina (Le)

**Foto:**

laddove non precisato,  
archivio di Confindustria Lecce

**Hanno collaborato:**

Stefania Branca, Angelo Costantini,  
Romina Donadeo, Giuseppe Liaci,  
Andrea Luceri, Tiziana Mancarella,  
Cosimo Marra, Roberto Maruccio,  
Flavia Trifance, Antonio Zuccaro

**Con il contributo**  
**della Camera di Commercio di Lecce**

È vietata la riproduzione  
di articoli ed illustrazioni  
del "Notiziario Industriale"  
senza apposita autorizzazione  
e senza citarne la fonte



CONFINDUSTRIA LECCE

73100 Lecce  
via Vito Fornari, 12  
Tel. 0832.316061  
Fax 0832.397402  
e-mail: info@confindustrialecce.it  
www.confindustrialecce.it

## editoriale

**4 In rete per l'internazionalizzazione**  
di Piernicola Leone de Castris

## primo piano

**6 Non è mai l'ultima goccia  
a far traboccare il vaso**  
di Ennio Montinaro

**8 La torsione di Giovanni Anselmo**  
di Toti Carpentieri

**9 Urgono investimenti per lo sviluppo**

**12 Insieme per ridare competitività  
alle zone industriali**  
di Vito Margiotta

**15 Mediazione.  
I vantaggi per le imprese**  
di Stefania Branca

**19 Abbattiamo la tirannia  
del senso comune**  
di Giuseppe Berretta

**22 Creatività e sviluppo:  
le idee non muoiono mai**  
di Andrea Novembre

**23 Comunicare per comprendere**  
di Maria Rosaria Polo

**26 Tutti concordi: senza impresa  
non c'è futuro**  
di Flavia Trifance

**28 Ance Puglia,  
Delle Donne presidente**

**29 Le imprese al centro del sistema  
economico pugliese**  
di Eleonora Di Mola

**30 Lavoro femminile e conciliazione,  
una scelta possibile**  
di Flavia Trifance

**31 Conoscere, per "cavalcare"  
il cambiamento**  
di Maria Rosaria Polo

## attività

**38 Look outside the box!**  
di Michele Montinaro

**40 Eccellenza e solidarietà**

**42 Corruzione tra privati e rating  
di legalità nel modello 231**  
di Federica Scorza

**45 Fermiamo l'abbandono di inerti**  
di Quintino Rocco Carangelo

**47 La concertazione per una sanità  
d'eccellenza**  
di Maria Rosaria Polo

## dalle imprese

**48 Domotica e risparmio energetico**  
di Cristina Caiulo e Stefano Pallara

**50 Dalle radici un futuro in espansione**

**52 Sviluppo sostenibile: i seminari  
di Colacem nelle Università italiane**

**54 Il "Premio dei Premi"  
a Iacobucci HF e Electronics Spa**

**56 Una storia lunga 150 anni e oltre**  
di Maria Rosaria Polo

**60 La vervè di Marcorè per la classe  
di Caprarica**  
di Gabriele Petrachi

## internazionalizzazione

**63 L'Italian Style alla conquista  
del Dragone**

**65 Internazionalizzazione,  
lavori in corso**



Studio AERREKAPPA S.R.L. è una Società d'Ingegneria nata nel 2011 dalla naturale evoluzione dello studio associato, fondato nel 2003 da Cristina Caiulo, architetto, e Stefano Pallara, ingegnere

## Domotica e risparmio energetico

di Cristina Caiulo\* e Stefano Pallara\*



Studio Aerrekappa s.r.l. è una Società d'Ingegneria nata nel 2011 dalla naturale evoluzione dello studio associato, fondato nel 2003 da Cristina Caiulo, architetto, e Stefano Pallara, ingegnere. Abbiamo aderito con convinzione a Confindustria Lecce nella Sezione Terziario Avanzato e Servizi Innovativi perché crediamo fortemente nella formula della rete come modalità operativa imprescindibile per un reale miglioramento delle condizioni del territorio a tutti i livelli. Il nostro impegno quotidiano è provare a fare sempre meglio, con un occhio particolare all'innovazione, come testimonia il progetto che presentiamo in questo spazio del Notiziario e che è stato pubblicato, tra gli altri, sul *Quaderno di Assorestaurato* n. 2/2012 e su "Il delfino e la Mezzaluna" anno II n. 1/2013, la rivista della Fondazione Terra d'Otranto.

### L'impianto di illuminazione a gestione domotica della Cattedrale di Nardò

Per prima cosa ci siamo posti l'obiettivo di trasformare la Cattedrale di Nardò, tramite la Domotica, in uno smart building, un edificio "intelligente": in questo modo si è compiuto un primo passo verso la creazione di una smart city. Negli immobili vincolati l'inserimento delle dotazioni impiantistiche è un problema non di poco conto, stante la storica invasività delle infrastrutture tecnologiche: la domotica attualmente rappresenta la filosofia progettuale più innovativa ma, soprattutto, più

"leggera" dal punto di vista sia quantitativo sia qualitativo, da noi già impiegata nel lontano 1998 nel Santuario di San Giuseppe da Copertino, tra i primi in Italia ad utilizzarla in un edificio sacro vincolato.

L'impianto originario della Cattedrale Maria Santissima Assunta di Nardò risale presumibilmente ai secoli VII-XI; al 1250 circa risale il crocifisso in legno di noce, montato su di una croce precedente in legno di quercia, conosciuto come il "Cristo Nero", uno tra i più antichi crocifissi lignei del sud Italia. Oltre ai rifacimenti attuati dopo i terremoti del 1350 e del 1456, vi furono modifiche apportate direttamente da vari Vescovi, tra i quali il napoletano Antonio Sanfelice (1708-1736) che si avvalse dell'ausilio del fratello Ferdinando, celebre architetto. Nel 1892 il Vescovo Giuseppe Riccardi decise di demolire la Cattedrale ma, appena rimossi i primi paramenti murari, appar-

ve la struttura medievale originaria. Asportati gli stucchi barocchi Monsignor Riccardi incaricò l'insigne pittore senese Cesare Maccari di affrescare il coro, l'abside e la volta ogivale nel presbiterio. Appare quindi evidente quanto la progettazione della luce nella Cattedrale fosse intrinsecamente complessa: a quale stile prevalente riferirsi, quale elemento artistico o architettonico privilegiare senza mettere in secondo piano gli altri? In un edificio sacro così ricco di stratificazioni, il pericolo è che, per cercare di valorizzare tutto, si rischi di non valorizzare nulla. La soluzione a questo problema scaturisce da un criterio fondamentale in base al quale effettuare le scelte del "cosa", del "come" e del "quanto" illuminare: quello di elaborare una gerarchia di importanza dei vari elementi che compongono e caratterizzano l'edificio, illuminando ciascun elemento secondo la rilevanza at-



tribuitagli. Inoltre non si deve mai tralasciare un elemento determinante: la “regia luminosa”, cioè la mappa preordinata della contemporaneità delle accensioni, cioè la progettazione dei diversi “scenari” per ogni esigenza, nella convinzione che una buona luce conferisca senz’altro qualità. I criteri di base salienti che si sono tenuti presenti nella progettazione dell’impianto di illuminazione della Cattedrale di Nardò riguardano il contenimento dei consumi energetici e la rispondenza delle caratteristiche illuminotecniche degli apparecchi alle specifiche esigenze, attraverso una opportuna scelta dei corpi illuminanti, di idonea efficienza luminosa, indice di resa cromatica, durata, flusso luminoso e temperatura di colore, in base alle specifiche necessità di ogni ambiente, da posizionare ed orientare in modo da ottenere il livello di illuminamento ottimale per ciascuna esigenza. I corpi illuminanti sono tutti pezzi speciali modificati appositamente per la Cattedrale secondo le nostre direttive, possiedono intrinseche caratteristiche di flessibilità, sono dotati di possibilità di variazione dei flussi luminosi mediante regolazione continua del carico (“dimmerabili”) e di lampadine alogene o L.E.D. (Light Emitting Diode), con doppia supervisione KNX e D.A.L.I. (Digital Addressable Lighting Interface), al fine di consentire l’adozione della illuminazione più idonea anche per qualsivoglia eventuale futuro fabbisogno. La scelta del sistema BUS consente una notevole economia nella quantità dei materiali necessari e una ottimizzazione dei percorsi delle canalizzazioni, oltre a permettere, in qualunque momento, modifiche veloci e semplicissime con l’esclusione o l’inserimento di apparecchi illuminanti in uno “scenario”, o la creazione ex novo di altri “scenari” con una programmazione elementare dal pannello di coman-



do, senza l’ausilio di tecnici, ai quali è demandata la gestione della centralina e gli eventuali aggiornamenti della configurazione richiesti dal Committente. In estrema sintesi, un impianto domotico è un sistema di controllo e gestione delle apparecchiature o dispositivi elettrici o comunque elettrificabili, che consente - tra le altre - di ottimizzare i consumi. Mediante un insieme integrato di sensori e di attuatori digitali gli impianti possono essere comandati, anche a distanza, tramite software secondo determinati protocolli di trasmissione dati. Impianti di illuminazione, di riscaldamento, di irrigazione, ovvero tapparelle e finestre elettrificate, sistemi antifurto, tutto può essere gestito con la domotica, un sistema “intelligente”, chiamato così perché è in grado, programmato appositamente mediante software, di rispondere automaticamente ad un evento o ad un cambio di stato dell’apparecchio comandato. Gli “scenari funzionali” progettati secondo le esigenze, liturgiche e non, della Cattedrale, ciascuno attivabile tramite l’azionamento di un unico comando, si realizzeranno mediante apparecchi di illuminazione comandati da attuatori per mezzo di una centralina di programmazione che conferirà a ciascuno “scenario” una configurazione precisa ma sempre modificabile senza cambiare



nulla della infrastruttura impiantistica: gli apparecchi sono comandabili via software e possono essere in qualunque momento eliminati da uno “scenario” e inseriti in un altro e, comunque, possono sempre appartenere contemporaneamente a diversi “scenari” con livelli di illuminamento differenti: la domotica lo consente. Così in futuro, qualora le esigenze della Cattedrale dovessero mutare, sarà sufficiente aggiornare gli “scenari” in base alle nuove esigenze senza effettuare opere murarie o impiantistiche ma semplicemente riprogrammando l’impianto, con un indiscutibile beneficio in termini di riduzione dei disagi materiali e dei costi.

*\*Soci fondatori  
Studio AERREKAPPA S.R.L*

## La società

Sensibile alle problematiche del risparmio energetico e di una architettura ecosostenibile, Studio AERREKAPPA S.R.L. progetta, dirige e realizza lavori di restauro di edifici storici e di ristrutturazione di immobili privati e pubblici, con materiali ogniquale volta possibile di provenienza locale e tecnologie innovative come sistemi domotici, illuminazione tramite LED, impianti termici a parete e a pavimento, pannelli solari, sistemi di climatizzazione ad evaporatori passivi e camini solari, e altro ancora. Dal 2012 Stefano Pallara è Delegato Puglia e Basilicata per ASSORESTAURO ([www.assorestaur.org](http://www.assorestaur.org)), mentre Cristina Caiulo dal marzo 2013 ne è Consigliera Nazionale.